

ELEZIONI DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE DI OPPIDO MAMERTINA

6 e 7 GIUGNO 2009

LISTA “INSIEME PER OPPIDO”

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Il programma elettorale, che abbiamo definito “Indirizzo di Programma”, è un documento di proposta contenente principi di orientamento, o regole delle funzioni pubbliche, un’analisi di merito, insomma, della nostra città, un richiamo di memoria della Questione Meridionale in cui è contenuta la questione più particolare del nostro territorio e della comunità mamertina, le linee programmatiche, una breve nota dell’idea di Piano e le conclusioni.

Il lavoro che si intende svolgere, per la formazione del documento di programmazione, è avviato con il presente documento di indirizzo, continuerà in tutto il corso della campagna elettorale e proseguirà per l’intera consiliatura e mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- conoscere i problemi
- programmare la soluzione dei problemi

La prima fase, quella della conoscenza, è apparentemente la più facile. Non riteniamo che sia così. Conoscere il problema significa percepirlo nella sua oggettività e non averne conoscenza solo descrittiva.

Sappiamo che i problemi, in una società come la nostra, vanno da quelli amministrativi a quelli sociali, sino ai problemi ambientali e personali “sensibili” che impongono particolare attenzione.

Per la conoscenza, oltre alle metodologie canoniche ed alle tecniche strettamente istituzionali, che pensiamo già di riformare incrementando il compito ed attivando la funzione del Difensore Civico, pensiamo di migliorare l'ascolto con un riordino funzionale dei servizi, delle competenze della politica e della struttura operativa della Giunta municipale, con criteri di efficienza e regolamenti di scopo.

Alla fase cognitiva si farà seguire un lavoro di impostazione delle proposte di soluzione, che faremo svolgere da una commissione consiliare, in cui impegnare tutti i gruppi presenti in consiglio, nell'ottica della più vasta partecipazione.

Alla fine di ogni esercizio finanziario sarà pubblicato un documento contenente tutte le informazioni relative ai lavori della commissione per l'attuazione del programma e specificatamente :

- variazioni eventuali del programma
- livelli di realizzazione delle linee programmatiche

All'inizio della consiliatura sarà redatto un documento ricognitivo del Patrimonio fisso , ovvero un bilancio che contiene le descrizioni delle strutture e delle infrastrutture con il relativo valore di stima.

Alla chiusura di ogni esercizio finanziario verrà, poi, redatto analogo documento dalla cui lettura si possano verificare le variazioni di valore, misurando, così , l'efficienza dell'attività amministrativa.

Stato sociale e Servizi sociali.

Il principio di Stato sociale con cui è plasmato l'Ordinamento dello Stato Italiano deve essere la bussola nel Governo degli Enti locali. Le politiche sociali e della famiglia dovranno essere punto di orientamento delle nostre scelte e poste al centro dell'attenzione della politica.

Le contraddizioni in cui si dibatte la politica contemporanea stanno mettendo in crisi, in Italia, lo Stato così com'è disegnato dalla Costituzione.

Stato liberale puro che concede ai pubblici poteri di perseguire come finalità generali il soddisfacimento degli interessi dell'intera collettività attraverso un'azione indiretta, volta ad assicurare condizioni di sicurezza sul piano esterno (politica estera) , il rispetto dei diritti di libertà (economici) e sul piano interno (sicurezza pubblica), o **Stato Sociale** ?

L'impianto costituzionale dello Stato italiano è della forma di Stato sociale e ciò si evince dai principi fondamentali della Carta costituzionale e dalla parte prima, Titoli I-II-III.

Il fine dello Stato sociale è quello di rimuovere le disuguaglianze presenti nella società. Ciò avviene con l'intervento dei pubblici poteri nei diversi settori economici per la soluzione dei conflitti particolari.

Lo Stato si propone di assicurare ai cittadini una loro effettiva partecipazione alla vita politica del Paese e di garantire a tutti una uguale possibilità di esercitare i diritti civili e politici, eliminando progressivamente le ragioni di ordine economico e sociale che spesso limitano in concreto tale esercizio.

Le qualità delle Istituzioni vengono misurate, ai livelli locali, con l'accertamento della efficienza del servizio sociale globale reso.

Accanto alle tradizionali funzioni, è stata assegnata agli Enti locali una serie di ruoli e di competenze importanti e di diretto impatto con le più svariate problematiche ambientali. Una amministrazione creativa e sospinta da salutare passione pubblica può rendere grande aiuto alla società amministrata, ridurre l'area di indigenza e mitigare il divario tra le varie classi sociali con conseguente incremento del benessere globale.

Questo genere di amministrazione è quanto mai necessaria, in questo particolare momento storico, ad Oppido Mamertina, ove l'Amministrazione uscente, nella quale la gente aveva riposto tante speranze di crescita socio-economica, si è rivelata alla prova dei fatti nettamente fallimentare, e generativa di un solco tra l'istituzione ed i cittadini : sempre più la prima è isolata nel perseguimento di obiettivi di scarsa comprensibilità per la popolazione; sempre più i secondo manifestano bisogni ed esigenze che la classe dirigente comunale attuale appare assolutamente incapace di comprendere, interpretare, soddisfare.

E', pertanto, necessario istituire un sistema di informazioni ed una organizzazione mirata per potere rispondere con puntualità alle aspettative della gente. Al comparto dei servizi sociali, da considerare altamente sensibile, va dedicato particolare impegno, perché costituisce uno strumento di grande civiltà e di giustizia.

Un ruolo notevole, nel territorio, è oggi esercitato da *insediamenti importanti* che sanno bene operare, sostituendosi spesso alle strutture pubbliche con grande professionalità e passione civile. Dobbiamo prendere atto di queste realtà ed affiancarle. Tutto ciò che possono fare i privati, le associazioni è bene che sia fatto da loro.

Riteniamo pure importante rivedere i servizi esternalizzati, misurandone l'efficienza e l'economicità con una valutazione globale dei costi e dei benefici.

I problemi della Sanità e l'impegno dell'Amministrazione comunale

La sanità in Calabria è il settore che presenta uno dei più alti livelli di crisi dell'intero territorio nazionale. Le Amministrazioni comunali, particolarmente il Comune di Oppido Mamertina, devono appropriarsi del ruolo di orientamento e di controllo, per favorire il migliore servizio a favore della collettività.

I problemi del settore sono complessi e correlati alla spesa che nel sistema sanitario locale ha raggiunto e superato i livelli di criticità. Le scelte richiedono conoscenza adeguata dei settori e partecipazione attiva dei Comuni. Sarebbe un agire irresponsabile trattare la materia con superficialità e scarso senso di realismo. Tanto meno sono efficaci provvedimenti parziali ed inadeguati, perché sarebbero certamente causa di mortificante immobilismo.

La sanità calabrese ha bisogno di una organizzazione razionale, fondata su risparmi ed efficienza di spesa. Non ha bisogno di tante aziende; non ha bisogno di tante funzioni direzionali di alto livello e, dunque, di onerose remunerazioni, ma di pochi centri direzionali in cui esistano professionalità amministrative, economiche e sanitarie ben organizzate e sorrette da un ordinamento interno di moderna fattura. Ma soprattutto si sente il bisogno di condizioni operative e culturali in cui possa crescere la qualità dell'offerta di medicina, con il pieno utilizzo degli operatori sanitari, in particolare dei medici, ed in cui sia intenso e proficuo lo scambio culturale e di esperienza.

L'organizzazione della rete ospedaliera deve seguire un criterio che tenga conto, nella scelta di allocazione dei Dipartimenti di Elevata Assistenza, delle concrete esigenze del territorio; delle peculiarità delle aree geografiche, per rendere gli stessi DEA raggiungibili e vicini alle popolazioni insediate.

L'obiettivo tre del Piano vigente, e i documenti politico-programmatici richiamano l'importanza che l'Ospedale ha rappresentato e rappresenta per i medici e per i pazienti. In tutti i sistemi sanitari.

l'Ospedale costituisce il luogo di massima sicurezza della collettività ed un centro di diagnosi e terapia in cui si trovano medicina avanzata, tecnologie sofisticate e accreditate professionalità.

Non vi è dubbio che, considerate le metamorfosi anagrafiche (aumento della durata media della vita, variazione dell'età media della popolazione etc.) e la mutazione delle patologie (aumento di patologie croniche e diminuzione delle acuzie), l'organizzazione strutturale del servizio sanitario deve necessariamente contenere nuovi processi interattivi, attraverso cui tutte le componenti che concorrono alla formazione dell'offerta diagnostico-curativa entrino in perfetta sinergia, per creare l'ambiente ideale ed ottenere un perfetto servizio.

In questo nuovo scenario, più complesso rispetto a qualche decennio addietro, l'Ospedale, pur rimanendo la garanzia più importante della salute dei cittadini, non può avere ruolo esclusivo ed insostituibile nel fronteggiare ogni forma ed ogni livello di patologia; ma deve essere organizzato e, dunque, percepito come luogo apicale di una rete integrata. Simmetrica deve essere la domanda di salute, che va "educata", per essere razionale e progressiva: capace di creare utili economie con riduzioni di oneri a carico del Servizio sanitario.

L'assistenza ospedalizzata deve, in altri termini, costituire il riferimento più alto del sistema di sicurezza sanitaria a cui fare ricorso quando lo impone la necessità.

E', inoltre, condivisibile l'assunto secondo cui l'efficacia dell'assistenza ospedalizzata dipende dall'integrazione delle conoscenze specialistiche e che queste meglio si realizzano quando sono "localizzate in forma unitaria".

L'organizzazione della rete ospedaliera, con la individuazione dei Dipartimenti di Elevata Assistenza di primo e di secondo livello, è stata disegnata nel piano sanitario regionale, perché rispondesse:

- a) alle concrete esigenze del territorio;
- b) alle peculiarità delle aree geografiche, per rendere gli stessi DEA raggiungibili e vicini alle popolazioni insediate.

Appare condivisibile la tesi che dimostra l'importanza della istituzione del Presidio Unico Ospedaliero, anche se la denominazione che hanno dato alla nuova eventuale struttura di "Nuovo Ospedale" tradisce una visione campanilistica nella scelta, come pure riteniamo indefettibile la *ratio* che ha ispirato il legislatore nell'individuare funzioni specifiche per taluni stabilimenti che, oltre ad essere considerati ospedali di comunità, ovvero Presidi in cui vengono accolti e seguiti pazienti già passati dal centro assistenziale di elevato contenuto diagnostico-terapeutico (fase acuta

specifica del momento ospedaliero vero e proprio) ed ancora da trattare in una fase di sorveglianza clinica ed assistenziale, per motivi particolari e soggettivi , devono essere dotati di Dipartimenti di Elevata Assistenza. “ A tale proposito” – è scritto nel Piano Regionale per la Salute 2004/2006 – “ deve essere salvaguardata la peculiarità delle zone montane già tutelate dalla normativa nazionale.

A tal fine , il Presidio Ospedaliero di base di OPPIDO MAMERTINA, ubicato in zona montana per la sua specificità , per le caratteristiche orografiche e demografiche del territorio in cui insiste , oltre alle funzioni proprie svolge attività di degenza prevista per i P.O. di base per acuti (Medicina, Chirurgia, Ostetricia e ginecologia, Pediatria) nonché le degenze specializzate attualmente esistenti, fermo restando la dimensione ottimale dei moduli prevista nel presente PRS per l’attivazione delle strutture complesse.”

Le nostre conclusioni non possono che essere compendiate in un giudizio positivo rispetto alla filosofia del Piano regionale della salute, così come si percepisce : aperta alle problematiche organizzative , sociali ed ambientali.

Supportata dalle disposizioni del PRS l’Azienda sanitaria dieci ha reiterato , nel tempo, il tentativo di organizzare il Presidio Ospedaliero di Oppido Mamertina , sospinta unicamente dalle pressioni degli Enti locali del territorio di riferimento e dalle manifestazioni popolari. Ogni iniziativa è stata però interrotta , forse nel tentativo di rinviare la soluzione del problema ed attendere che una diversa legislazione potesse definitivamente ridisegnare funzioni e ruoli dei cinque stabilimenti indicati quali Presidi di zone di montagna.

Il Consiglio regionale della Calabria ha varato un programma di ripianamento del debito sanitario pesante e selvaggio nella speranza di rimettere in piedi un settore di vitale importanza per la sicurezza della Regione. Questo non può significare la revoca delle garanzie delle zone interne e l’abbandono della struttura ospedaliera di Oppido Mamertina che rappresenta non solo una struttura essenziale per la salute dei cittadini della zona montana, ma un supporto per l’economia del sistema della città di Oppido.

L’Ospedale, per la nostra comunità, significa presidio sanitario, come lo è per l’intero territorio dell’area interna della fascia tirrenica meridionale, ma anche centro di interesse economico che supporta , in buona percentuale, l’intero sistema produttivo della società oppidese. Per tale ragione abbiamo il dovere di difendere la struttura, pensando , in estrema necessità, ad un piano finanziario-aziendale autonomo, per mantenerla operativa, anche con un progetto che coinvolga i comuni interessati, gli operatori economici, i cittadini ed ogni Istituzione disposta a partecipare all’iniziativa.

La “ QUESTIONE DEL TERRITORIO OPPIDESE E’ PARTE DELLA PIU’ VASTA QUESTIONE MERIDIONALE

La questione meridionale ha assunto caratteristiche diverse rispetto al passato. Nel Mezzogiorno vi sono aree differenziate che presentano qualità e quantità di problemi non omogenei. La questione meridionale va, dunque, trattata, pur nell'ambito della più vasta problematica meridionale, muovendo dalla considerazione dei suoi specifici connotati.

Il Mezzogiorno d'Italia è dotato di notevoli ricchezze ambientali sia agricole che paesaggistiche. A questa ricchezza naturale non corrisponde un'adeguata volontà/capacità di autodeterminazione nel settore produttivo di beni e servizi.

L'economia meridionale presenta un deficit nell'interscambio, poiché importa una buona parte di quel che consuma. Il pareggio di questo gap viene operato con una massa cospicua di trasferimenti finanziari provenienti dal settore statale e da rimesse individuali dall'estero. Il Mezzogiorno appare un'area di inutile economia, quando invece, pur restando economia subalterna, funge da mercato di consumo a sostegno dei prodotti, quindi delle imprese, dell'area industrializzate e ricche.

E' mancato un serio programma di crescita, anche se in questa direzione si è sviluppato un programma di interventi, forse sconsiderati, comunque insufficienti, attraverso cui si sono realizzati investimenti fissi nelle infrastrutture come pure nelle strutture direttamente produttive. Tutto ciò però non è bastato a creare una economia produttiva autopropulsiva ed ha lasciato inalterata la condizione di subalternità dell'economia meridionale.

Più grave la situazione nella nostra zona in cui la realizzazione delle infrastrutture ha registrato limitati interventi e notevoli ritardi ed in cui si registra l'assenza quasi totale di insediamenti direttamente produttivi.

La questione meridionale è ancora irrisolta. Ora bisogna reconsiderarla, alla luce della mutata situazione politica nazionale ed internazionale.

Il Mezzogiorno non vive una situazione di povertà naturale, non presenta condizioni generali di indigenza e di sfruttamento, anche se appare una zona di mercato di consumo subalterna e servente rispetto alle aree sviluppate del Paese: non vi è nel Mezzogiorno una situazione complessiva di tensione, né un atteggiamento di preconcetto rifiuto di un processo di industrializzazione. Le medesime caratteristiche sono presenti nella nostra provincia e nella nostra città.

Vanno superate alcune tesi che descrivono le popolazioni meridionali come razze antropologicamente inferiori a quelle del Nord, o che affermano che l'economia del Sud è stata travolta e schiacciata dalla barbarie piemontese.

.

Per fare questo dobbiamo noi stessi offrire una chiave di lettura dell'attuale situazione compiuta e realistica e, nel contempo, dobbiamo manifestare condizioni di vitalità e volontà di rinnovamento e sviluppo.

La nostra area geografica, il Mezzogiorno, non è omogenea rispetto alle regioni avanzate e l'intera Calabria presenta, a sua volta, differenze importanti rispetto alle stesse zone del Sud. Queste condizioni di diversità ci impongono di trattare la questione meridionale in maniera più dettagliata e specifica, cercando le peculiarità di ogni territorio. In questa ottica dobbiamo considerare tutte le problematiche di questo territorio, ben consapevoli che Oppido Mamertina può diventare, come lo è già stato in passato, un punto di riferimento ed un centro motore dell'intera zona pre-aspromontana.

UN PROGETTO PER LA CITTA'

La proposta di indirizzo programmatico, per dare vita alla futura amministrazione di Oppido Mamertina, è formulata tenendo conto dei ruoli che la città ha per vocazione naturale, per storia, per struttura e per le Istituzioni ed i servizi che vi trovano già sede. La nostra città è sede canonica vescovile, ospita la Cattedrale della diocesi, il seminario diocesano con il Liceo Classico; è sede di uno dei più grandi ed importanti istituti scolastici statali superiori; Liceo Scientifico e ITIS; è sede di una Università privata e dell'Università della terza età; è sede del Giudice di pace; è sede di un Presidio Ospedaliero; ha due agenzie bancarie di importanza internazionale; è dotata di piscina comunale, di teatro comunale, di impianti sportivi. Ha un potenziale turistico naturale notevole, insediata com'è in un territorio con grandi boschi montani, uliveti plurisecolari e valli rigogliose. Oppido Mamertina è, inoltre, la più importante area archeologica del Versante tirrenico meridionale della provincia reggina, con quattro siti già aperti: Castellace, Oppido medievale, Mella, contrada Palazzo. Oppido Mamertina è dotata di piano per gli insediamenti industriali.

Rispetto ad essi, tenendo conto delle prerogative dei Comuni, ma anche della forza di persuasione che una politica virtuosa può generare, indichiamo linee di lavoro e proposte operative.

Oppido, nella sua valenza specifica attuale, deve svolgere un ruolo di guida nel coordinamento delle iniziative ricadenti nell'area di riferimento, specie se implicano scelte sistemiche di sviluppo infrastrutturale e logistico tendenti a rafforzare la sua vocazione naturale di centro di servizi e polo di sviluppo della zona interna in cui è insediata.

Una diversa politica di ammodernamento

Per cambiare il corso della politica, vanno rivisti gli strumenti e va preordinata l'organizzazione. Riteniamo opportuno lavorare per raggiungere importanti obiettivi:

- Riconoscimento formale, con provvedimenti normativi dello Stato e della Regione Calabria di zona franca a fiscalità agevolata, per favorire l'insediamento, nell'area industriale, di attività produttive , richiamando l'attenzione di imprenditori esterni ed anche dei Comuni dell'hinterland oppidese ed intercettare, conseguentemente, tutti i finanziamenti necessari. Tale scelta deve essere intesa come una strategia per uscire dall'isolamento economico e da una cultura lassista che , lentamente, ha eroso l'immagine della nostra Oppido. Dobbiamo cercare un nuovo percorso, per affermare un sistema più coeso e competitivo, in grado di aggregare ed esaltare anche le economie d'integrazione e le istanze provenienti dall'intera popolazione dell'area preaspromontana;

- Valutazioni mirate in termini di costi e benefici riguardanti la realizzazione di un sistema viario di collegamento dei comuni della zona e della zona stessa con il resto della provincia reggina, con le relative opere compensative e di bonifica , puntando in primo luogo sulle priorità infrastrutturali. Occorre rimediare con urgenza alle interruzioni viarie determinate dagli eventi alluvionali dell'inverno 2008-2009, e rispetto ai quali l'Amministrazione Comunale in carica – per tanti anni incapace di fare tesoro degli ammonimenti derivati dalla verifica di analoghi eventi nell'inverno 2004 – ha operato pressioni non tempestive e non adeguate sugli Enti competenti alla risoluzione del problema. E' poi necessario individuare, fin da adesso, quale sono i sistemi più veloci di collegamento con vie di grande comunicazione già realizzate o da realizzare come la Bovalino-Bagnara e la Pedemontana;

- Deciso impegno per l'attuazione dei programmi di sviluppo europei che assecondino la naturale proiezione dell'Europa verso le aree svantaggiate del Sud . Per raggiungere l'obiettivo dobbiamo creare un settore politico amministrativo di scopo, un assessorato, cioè, il cui unico impegno dovrà essere quello di intercettare ogni provvedimento finalizzato ad incrementare le infrastrutture d'ambiente;

- Potenziamento delle relazioni con l'area tirrenica come supporto ai processi di sviluppo del Porto di Gioia Tauro (quale snodo intermodale dei trasporti) e sostegno politico-programmatico al rafforzamento dei parametri di crescita industriale del comprensorio della Piana e delle esigenze di ammodernamento della relativa viabilità;

- Pianificazione turistica, in relazione agli itinerari culturali-ambientali e dell'impiantistica sportiva che tenga conto delle esigenze di valorizzazione delle risorse offerte dai siti archeologici, dal patrimonio culturale, storico ed artistico della millenaria diocesi oppidese, dagli impianti sportivi già realizzati e da ammodernare (Campo di calcio di Oppido centro, campi da tennis , piscina);

Una nuova politica del territorio

La politica del territorio richiede una svolta decisiva in ordine alla visione dello sviluppo urbano, alla esigenza di valorizzare le complementarità del centro cittadino e a quella di promuovere gli ammodernamenti richiesti dalla domanda di qualificazione e modernizzazione delle frazioni.

La scelta di campo implica l'approvazione di strumenti di pianificazione integrata che siano contemporaneamente:

a) ricettivi della situazione urbanistica e ambientale, mai affrontata con visione moderna, salvo rare eccezioni, e che riguardi sia l'area urbana centrale quanto le Frazioni e le periferie. Importante, in questo ambito, è la realizzazione, sia dal punto di vista strutturale - funzionale che estetico, di servizi minimi collettivi a dimensioni standards;

b) all'altezza delle esigenze della nostra storia e delle naturali vocazioni della città di Oppido Mamertina (turistiche, culturali, formative, di agricoltura specializzata, artigianali e dei servizi);

c) aperti a nuovi, integrati e sinergici rapporti con le scuole, alcune delle quali in grado di favorire la nascita di centri di formazione e ricerca e trasferire un know how avanzato alle imprese locali (pensiamo a un centro di sperimentazione e ricerca per i materiali destinati al recupero ed al restauro dei beni culturali, o, ancora, alla creazione dell'ormai dimenticata - ma strategica per il nostro territorio - Scuola superiore di archeologia e di restauro archeologico. Pensiamo ancora ad un osservatorio della formazione e della conoscenza destinato alla creazione di "capitale intellettuale").

Riteniamo, al riguardo, fondamentale il ruolo strategico delle strutture scolastiche da implementare con nuovi e moderni corsi di studio ed al Teatro comunale presenti sul territorio, nella consapevolezza di quanto l'innovazione e la cultura della conoscenza siano centrali per la crescita dell'economia e per l'efficacia delle azioni di tutela che danno coesione alla società:

- 1) nelle condizioni di esaltare il valore di attrattori tematici per la cultura ed il tempo libero e i beni come il Museo archeologico ed il Museo diocesano;

- 2) che sviluppino contratti speciali per l'ammmodernamento dei quartieri e rendano organici i meccanismi di saldatura tra il centro e le periferie, tra i territori della collina e della montagna;
- 3) che valorizzino la presenza delle realtà agricole specializzate che vanno salvaguardate anche in termini di percorso conoscitivo, di ricerca e di sviluppo dei cicli produttivi con il completamento di attività industriali come può essere la raffinazione dell'olio di oliva e la commercializzazione di un prodotto finito altamente competitivo.

Il delicato processo di definizione degli strumenti di pianificazione sarà tanto più efficace e rispondente ai reali bisogni di crescita complessiva della città e del territorio quanto più sarà *svincolato* dagli interessi particolari e confortato da una mobilitazione selettiva in ordine ai requisiti morali e scientifici dei soggetti gestori sul piano politico e professionale.

Si tratta di formalizzare, con il coinvolgimento consapevole e interessato delle migliori risorse disponibili in campo politico, intellettuale, professionale, scientifico, sindacale e amministrativo, la riscrittura delle nuove regole e dei nuovi assetti d'ambiente di una comunità che, con la propria cultura, la propria storia e le proprie tradizioni, aspira ad una diversa visibilità e modernità nella Piana, nella Provincia e nella Regione.

L'obiettivo resta quello di migliorare la qualità del sistema urbano e complessivo attraverso la creazione di condizioni economiche, amministrative e sociali adatte allo sviluppo di attività imprenditoriali, in grado di aumentare la competitività del sistema economico – territoriale, in grado di favorire la ripresa della fiducia e la costituzione di un solido capitale sociale.

Occorre, in sostanza, predisporre il territorio perché possano essere promosse le potenzialità individuate e governate le nuove occasioni di sviluppo incrociando la realtà storica con quella delle trasformazioni nei periodi intermedi.

Strategico nella nostra idea è il pieno recupero delle aree degradate e dei quartieri storici, attraverso la rimodulazione e l'ammmodernamento delle aree compromesse e l'attivazione di sistemi territoriali policentrici interconnessi in grado di accrescere la coesione sociale.

In quest'ottica, rilevanza primaria avrà la redazione del Piano Strutturale Comunale che, nonostante l'incarico per la sua predisposizione sia stato conferito addirittura dall'Amministrazione precedente quella uscente, ad oggi non è stato approvato.

Tutto ciò va contestualmente perfezionato e perseguito precisando le linee di sviluppo settoriale che sono essenziali per assecondare il ruolo turistico-culturale e dei servizi che la Città di Oppido , con le sue frazioni ed il suo pregevole territorio , può offrire .

Una moderna offerta dei servizi

Una città che si propone di alzare lo sguardo oltre l'ostacolo per affermare una propria vocazione alle attività turistico-culturali e dei servizi deve preparare:

a) insediamenti ricettivi connessi alla promozione di attività di convegnistica e di spettacolo;

(riteniamo di poter meglio organizzare l'uso delle sale pubbliche, del cinema teatro e degli impianti sportivi) :

b) una migliore articolazione e diffusione di servizi alle imprese, al commercio ed all'artigianato, con la creazione nella sede municipale di un servizio integrato di assistenza INPS,INAIL e camerale;

c) una programmazione attrattiva per il tempo libero e le attività sportive;

Tale politica deve svilupparsi seguendo le seguenti direttrici:

a -Sostegno ai principi di trasparenza e sussidiarietà dell'attività amministrativa così come indicati nella nuova formulazione del titolo V° della Costituzione, affermazione delle impostazioni basate sull'efficienza, efficacia ed economicità, decentramento dei poteri e delle funzioni;

b -Impegno e sottoscrizione di un protocollo di legalità;

c -Incentivi agli interventi di salvaguardia del patrimonio architettonico e recupero di altre realtà dismesse (Palazzo Migliorini, Ex Caserma dei Carabinieri etc));

d) Stimoli alla diffusione di punti albergo, pensioni o breakfast, economicamente e qualitativamente competitivi, in tutto l'hinterland comunale e recupero del Vecchio mercato coperto per finalità di commercio, di mostre, e l'insediamento di una fiera permanente dell'artigianato artistico;

e -Istituzione di servizi di accoglienza ed infopoint sulle attività e sugli itinerari turistico-culturali promossi dalle istituzioni locali e dalle Aziende di promozione turistica;

f - Stimolo alla offerta di prodotti turistici particolari (turismo montano e collinare, archeologico, religioso, escursionistico, agriturismo, culturale ;

g - Incentivi per la promozione di attività e opportunità di lavoro a favore dei giovani, delle donne e delle classi diversamente abili;

h -Servizi alle imprese finalizzati alla crescita della innovazione, dell'impiantistica, della qualità, della logistica ; sostegni alla nascita di partenariati tematici e centri offerta servizi; incentivi alle politiche di aggregazione e integrazioni di filiera;

l -In particolare va considerata:

per l'agricoltura: l'esigenza di valorizzare il patrimonio terriero comunale sin qui non reso produttivo e redditizio e i prodotti tipici locali; sostegno alla cooperazione; potenziamento delle aree irrigue; rafforzamento della ricerca per conseguire un aumento della produttività e della qualità; incentivazione all'associazionismo ; potenziamento degli interventi in materia di formazione della proprietà coltivatrice con l'obiettivo di estendere sensibilmente le superfici aziendali e di promuovere l'imprenditoria giovanile, valorizzazione delle risorse turistiche collegate alle aree rurali e potenziamento ed incentivazione della ricettività del settore agriturismo;

per il commercio: l'esigenza di pervenire ad una mappatura commerciale e congegnare un sistema promozionale di supporto a quello privato Dobbiamo incentivare le imprese a realizzare

performance in grado di creare posti di lavoro; e di assicurare, per le attività con posto fisso di negozio, il più idoneo arredo pubblicitario con insegne luminose, concorrendo così a migliorare l'arredo urbano;

per l'artigianato: favorire nuove localizzazioni per le imprese artigianali e per la promozione della produzione tradizionale.

Riorganizzazione del servizio globale e miglioramento dell'ambiente urbano

L'obiettivo che la politica si deve porre, nel governare un ambiente e una collettività, è quello di creare condizioni gradevoli.

Il miglioramento dell'ambiente urbano richiede conoscenza dei problemi, capacità di reperire le risorse e assunzione di responsabilità discendenti dall'azione amministrativa. Con questo tipo di approccio va affrontato il problema dei servizi:

- rifiuti solidi urbani, mediante una mirata e monitorata politica della esternalizzazione dei servizi, l'ammodernamento delle attrezzature, una oculata politica delle allocazioni provvisorie dei rifiuti che tenga conto della salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente e, per questa via, ripristino della raccolta differenziata porta a porta avviato dalla Amministrazione in carica ma, purtroppo, accompagnata da una attività di stoccaggio provvisorio inadeguata, e dalla quale è purtroppo scaturita l'adozione di provvedimenti giudiziari che hanno condotto all'interruzione del servizio;
- carenza idrica e delle opere di urbanizzazione primaria, mediante il finanziamento dei lavori di miglioramento di tutti i servizi di rete cittadina e programmazione di utilizzo di nuove fonti montane ;
- piano di protezione civile, in considerazione dei rischi sismici dell'ambiente;
- recupero beni culturali;
- creazione centro per anziani;
- spazi tempo libero per i giovani;
- recupero siti tradizionali di tempo libero e passeggio;
- istituzione del Palazzo della cultura ed allocazione dello stesso nel Palazzo Grillo;
- costruzione di un parco urbano, turismo e tempo libero;
- risanamento zona degradate delle frazioni ;
- promozione del florovivaismo collinare;
- promuovere l'apertura di un ostello della gioventù nel sito del vaccarizio;

Politiche sociali

Fuori dalle marginalità sociali. Attività di sostegno allo sviluppo ed all'occupazione con strategie attrattive d'investimenti ed iniziative promozionali per l'economia civile indirizzate in particolare ai giovani con l'obiettivo di attenuarne l'esclusione e la precarietà.

Attività di orientamento professionale per le fasce giovanili mediante:

Politiche di sostegno alle cooperative sociali con finalità di orientamento e organizzazione dei soggetti in difficoltà.

Aiuti alle fasce più deboli con progetti di socializzazione che facilitino il reinserimento produttivo dei soggetti più in difficoltà (giovani, donne, anziani, nomadi, minoranze etniche, diversamente abili, soggetti a rischio di devianza) e, per i nuovi immigrati ormai numerosi nel nostro territorio comunale; nuovo impegno di compatibile considerazione, accoglienza e orientamento.

Una forte domanda di servizi riguarda il mondo femminile e occorre una particolare azione rivolta alla tutela dei diritti di questo universo.

Arte, Cultura, Spettacolo

Apertura del Museo comunale e collaborazione con la curia vescovile per la fruizione del Museo di arte sacra ; Assegnazione locali alle bande locali , creazione di una scuola di musica Progettazione e costruzione del Parco della Musica e di un del Museo della montagna;

Iniziativa per una Biblioteca moderna ed attrattiva, con una importante sezione tematica di storia e letteratura calabrese;

Incontri annuali di elevato respiro creativo. Oppido città multiculturale, luogo ideale d'incontro di civiltà, religioni e culture diverse;

Ideazione di percorsi culturali che privilegino i luoghi della memoria storica, religiosa e culturale e ambientale della Città e del territorio (Museo archeologico, Museo di Arte Sacra, Chiesa Cattedrale, Basilica di Tresilico , Palazzo Grillo, Città medievale e Castello angioino-aragonese, contrada Mella, Contrada Palazzo, Sito di Castellace);

Creazione di un'Associazione per assicurare al nostro Cinema Teatro , tempio della cultura , l'unicità della programmazione e della gestione.

La superiore esposizione potrebbe, a prima vista, apparire troppo ambiziosa, o comunque difficile da realizzare da parte di un ente comunque limitato qual è una semplice istituzione comunale.

Specialmente, pesano sulla sua realizzazione le precarie condizioni finanziarie nelle quali versa il Comune di Oppido Mamertina, e che nel quinquennio amministrativo appena decorso hanno costituito la principale giustificazione accampata dall'Amministrazione in carica a fronte dei propri insuccessi gestionali, e della scarsa lungimiranza con cui ha pilotato il nostro Comune.

Sicuramente la nostra Istituzione civica è afflitta da problemi che occorre superare :

- una pesante ristrettezza delle risorse di bilancio, principalmente determinata non tanto dall'incidenza dei debiti fuori bilancio (comunque causati dalle amministrazioni in carica oltre un ventennio fa, a differenza di quanto asserito dagli *slogans* di parte urlati dagli amministratori in carica), ma dalla incapacità della gestione appena trascorsa di dare, a fronte delle continue riduzioni della finanza derivata (e a dispetto anche qui di certi infondati *slogans*), certezza alle entrate proprie, nonché di reperire fonti di finanziamento alternative;
- dalla inadeguatezza della macchina amministrativa, che l'Amministrazione uscente ha strutturato secondo un organigramma concepito per soddisfare esigenze particolari che per rendere funzionale l'apparato burocratico.

Proprio per questo, la lista "Insieme per Oppido" ritiene che la promozione di un metodo amministrativo nuovo, basato sulla interazione col cittadino, sulla apertura del "palazzo municipale" alle istanze della società civile costituisce la chiave di volta per avviare una campagna amministrativa di ampio respiro, capace di rovesciare le sorti, che purtroppo i pessimisti ritengono ormai segnate, della nostra cittadina.

Conforta, in questo obiettivo, la fiducia e le speranze che i cittadini ripongono nella Pubblica Amministrazione locale : si tratta di quello stesso sentimento che li ha condotti, cinque anni

or sono, a promuovere al governo della città una compagine che aveva illusoriamente mostrato loro nuove prospettive e, invece, una volta raggiunta il potere si è dimostrata miope, non all'altezza della situazione, capace di amministrare solo ordinariamente, disattendendo la "sostanza" dei problemi e, al più, utilizzando la "forma" per l'attuazione di una politica amministrativa vantaggiosa non certo per l'interesse degli amministrati.

Questa politica di piccoli cabotaggi era idonea solo ad impartire al nostro paese il definitivo colpo di grazia.

Nulla è però perduto, e la nostra orgogliosa comunità ha saputo, nella sua storia plurimillennaria, riprendersi da tanti eventi che l'avevano posta in ginocchio.

Oppido saprà affrontare anche questa sfida, conscia che è arrivato il tempo di rialzare la testa.